



Domenica, 1 novembre 2020

Apprendere assieme università. All'Auxilium presenza in aula e online per formare gli studenti in fraternità

DI MARIA ANTONIA CHINELLO *

Scegliamo la "presenza" in aula e online. È questa la decisione che la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" ha preso dopo aver «sentito», attraverso un sondaggio, studenti e docenti, a seguito del Dpcm emanato dal ministero della salute in data 24 ottobre e all'ordinanza del 21 ottobre emanata dallo stesso dicastero d'intesa con il presidente della Regione Lazio circa nuove misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

A preferire la "presenza" è l'82% degli studenti e studentesse, ben coscienti dell'aggravarsi della situazione sanitaria, convinti della necessità di ottemperare a ordinanze di contrasto e di contenimento del contagio, ma anche consapevoli che "stare" in presenza gli uni degli altri, apprendere insieme è il valore aggiunto a quel clima di fraternità e di vicinanza, che può sostenere e accompagnare in questo tempo così difficile che stiamo vivendo. Una presenza che è carica di responsabilità, prudenza, attenzione e gentilezza per proteggere se stessi e gli altri, e che si è espressa nel seguire le regole di contenimento del contagio, stabilite con la ripresa delle lezioni in presenza, a partire dal 5 ottobre scorso. Questa stessa responsabilità educativa sarà protagonista in tutta questa fase di rimodulazione delle attività didattiche iniziata lo scorso 26 ottobre, così come stabilito dalle ultime ordinanze. L'ateneo, che si trova nel quartiere romano di Selva Candida, ha riorganizzato le attività didattiche

con il potenziamento della didattica digitale integrata per una quota pari al settantacinque per cento degli studenti iscritti, con esclusione delle attività formative che necessitano della presenza fisica o l'utilizzo di strumentazioni, come indica il decreto. La didattica dal 26 ottobre prevede l'alternanza delle lezioni in presenza e online per tutti i gruppi a rotazione. Gli studenti che raggiungono

Con prudenza e rispetto della normativa sanitaria l'esperienza della didattica nella pandemia apre spazi per trasmettere il talento di educare alla coerenza e a responsabilità personali

l'università con i mezzi pubblici sono autorizzati a partecipare alle lezioni online in modalità sincrona anche quando nell'orario del loro corso è indicato che le lezioni debbano essere seguite in presenza. Per gli studenti che rientrano nelle categorie illustrate nelle procedure di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 continuerà ad essere necessaria la presentazione dell'autocertificazione. Infine, gli studenti che si recheranno all'università per frequentare laboratori e attività di tirocinio sono autorizzati a



Due studentesse dell'Auxilium in aula

rimanere in sede per frequentare le lezioni della giornata. Tutta la comunità accademica sarà compatta per assolvere quanto viene richiesto: il desiderio di tornare ad incontrarci, abbracciarci e salutarci è grande. Si è consapevoli che anche in questo momento il talento di educare è

la marcia in più, che permette di cogliere in questo frangente di storia uno spazio non indifferente per educarci ed educare alla coerenza e alla responsabilità. Per conoscere le iniziative dell'ateneo e l'offerta didattica c'è <https://www.pfse-auxilium.org/> * docente Pontificia facoltà Auxilium

Santa Marinella



Una bambina igienizza le mani all'ingresso

L'impegno contro il Covid nella scuola «Santa Teresa»

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Fin dall'apertura delle scuole l'istituto Santa Teresa del Bambino Gesù di Santa Marinella ha subito improntato il rientro in piena sicurezza, con ingressi ed uscite scaglionate, sanificazioni quotidiane e distribuzione di mascherine ogni giorno per tutti i bambini. «Bambini assolutamente ligi e rispettosi delle regole, consapevoli dei rischi, ma non terrorizzati», fanno sapere dalla scuola. Suor Pina Di Sabatino, direttrice dell'istituto, ha tra l'altro il compito di controllare che i ragazzi, fin dai più piccoli igienizzino mani e piedi, oltre alla pulizia precedente il pranzo. «Anche la mensa è stata organizzata in più turni - dice la responsabile -, i pasti sono distribuiti in sala mensa in piena sicurezza, la mensa e le classi sanificate quotidianamente». Con un po' di rammarico, quest'anno i genitori non potranno accompagnare i bimbi sin dentro l'au-

la, e se pur con qualche lacrima sono accolti al cancello dalle insegnanti. Anche tra i genitori il nuovo corso "preventivo" della scuola è stato apprezzato e condiviso, segno di fiducia verso chi ha la responsabilità educativa e sanitaria degli alunni. Del resto gli stessi spazi della scuola contribuiscono di certo ad una migliore gestione dell'emergenza da Covid-19. I grandi giardini sono spesso meta di lezioni di educazione fisica e musica, con i più piccoli che al sole di ottobre giocano tra gli scivoli. «L'adeguamento alle normative del Cts e del Miur è tassativo» sottolinea la religiosa: «Nella lettera inviata a tutti gli alunni ad inizio anno abbiamo riportato poche e semplici regole da rispettare, proprio per non creare confusione o disinformazione. Abbiamo già sperimentato la didattica a distanza. Se dovesse ricadere di chiudere, se pur a malincuore, saremo certamente pronti come lo siamo stati a marzo».

Ladispoli

Un futuro più sostenibile

Ladispoli è tra i finalisti del concorso "Pa Sostenibile e Resiliente - I migliori progetti che guardano al futuro per trasformare le crisi in opportunità". Il contest, promosso dal Forum Pubblica Amministrazione in collaborazione con ASViS (Agenzia Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), ha l'obiettivo di dimostrare come enti pubblici e privati possano mettere a frutto i momenti di crisi per costruire uno sviluppo ecosostenibile, come fissato dall'Onu per il 2030. «Abbiamo partecipato alla prima fase realizzando un videoclip, nel quale abbiamo presentato la nostra realtà cittadina nel momento del lockdown e l'attività svolta dallo Sportello lavoro anche nel momento della chiusura forzata imposta dal Dpcm. Poi, essendoci classificati per la seconda fase abbiamo messo nero su bianco l'idea progettuale - ha spiegato l'assessore Francesca Lazzari, redattrice del progetto». L'esito del concorso sarà noto durante il Forum Pubblica Amministrazione Restart Italia, in programma da domani a venerdì prossimo. E già un risultato significativo per l'amministrazione comunale, commenta Lazzari: «di là del risultato definitivo siamo soddisfatti del lavoro presentato che ci ha portato ad essere tra i 53 finalisti selezionati dalla giuria».

A Cerveteri con i «Fuori di zucca» per la solidarietà

DI DANILA TOZZI

La parrocchia che non si ferma e continua a essere presenza vera e significativa, per tutti. Dopo le prime Comunioni e la celebrazione delle Cresime del mese di ottobre e la solennità festeggiata in onore di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, la comunità parrocchiale ha mantenuto due appuntamenti ormai diventati tradizionali. Nonostante difficoltà e restrizioni infatti c'è la ferma volontà di inviare messaggi di speranza e conforto, anche attraverso il gioco e la leggerezza, merce rara in questo periodo. Ma, soprattutto iniziative di

solidarietà per incoraggiare le persone in questo complicato momento. Questo fine settimana si è così animato con iniziative volte a strappare almeno un sorriso e un momento di distrazione. Leri pomeriggio era in programma la prima delle due proposte nel segno del "contro halloween", proposto diversi anni fa da "I Fuori di Zucca", il gruppo di giovani della parrocchia che si recano in giro per le vie della cittadina, vestiti di bianco come angeli, chiedendo il classico "dolcetto o scherzetto". Pur mantenendo viva la tradizione, quest'anno l'iniziativa è stata

rimodulata in rispetto alle norme sanitarie vigenti contro la diffusione del Covid-19. I ragazzi hanno bussato alle porte dei residenti per ottenere invece un "donetto" o scherzetto con l'intenzione di regalare un bene a lunga conservazione da consegnare poi alla Caritas, sempre un po' in affanno per aiutare le famiglie più bisognose. Oggi, primo giorno di novembre, invece l'intento di essere insieme almeno virtualmente a consumare un pasto che non potendo (per i noti problemi di distanziamento) condividere nello stesso spazio almeno da mangiare ognuno nella propria abitazione. Da qui l'invito ad

acquistare, al termine della Messa di Ognisanti delle ore 11 un sacchetto contenente un suppli alla zucca, un panino e l'acqua a prezzi modici. Con questi piccoli gesti la comunità parrocchiale mette in moto la fantasia per rispondere al desiderio di continuare un cammino di incontro e solidarietà. Temi ribaditi anche domenica scorsa durante l'omelia dal parroco don Domenico Giannandrea sull'importanza nell'attuale tempo drammatico «di abbandonarsi alla preghiera, feconda e costante» anche da casa. «Un momento di silenzio e riflessione in cui ritrovarsi per superare sofferenza e paura di questi giorni».



I «Fuori di zucca» a ottobre del 2019



Cardinale Etchegaray, verso la pace che unisce i popoli

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nelle ultime domeniche abbiamo ricordato le figure dei cardinali titolari di Porto-Santa Rufina, presentandone il ruolo avuto nella Chiesa universale e l'apporto spirituale nella vita diocesana. È stata una sorta di preparazione all'ingresso del cardinale Beniamino Stella, prefetto della congregazione del clero, programmata per sabato prossimo. Purtroppo la presa di possesso è stata annullata a causa del complicarsi degli sviluppi della pandemia da Covid-19 e delle relative misure di sicurezza. Per quanto fosse possibile svolgere la cerimonia, secondo le condizioni poste dal Governo, sarebbe stata comunque una Messa con una limitatissima partecipazione del popolo di Dio. Pertanto è parso opportuno rinviare a data da definire l'accoglienza del cardinale. In questo cammino ideale, però, raggiungiamo oggi, a conclusione del percorso iniziato con Eugène Tisserant e continuato con Paolo Marella e A-

gostino Casaroli, la tappa dedicata al cardinale Roger Etchegaray, morto a settembre 2019. Il porporato francese conferma un tratto presente in tutti i cardinali titolari portuensi: la pace. Non c'è cristiano che non dovrebbe riconoscersi nel desiderio della pace, ma ciò che unisce questi "padri spirituali" è l'operosità quotidiana a livello diplomatico e pastorale per realizzarla. Il "cardinale delle missioni impossibili" veniva inviato dai pontefici nelle situazioni più complesse per tentare con lo stile pastorale di tirare le parti antagoniste l'una verso l'altra. «Etchegaray - scriveva il vescovo Reali per l'annuncio della morte - ha servito la Chiesa con fedeltà e generosità lavorando ogni giorno per la pace e la solidarietà tra tutti gli uomini, con un'attenzione continua ai più poveri della Terra. Ha seguito la vita della nostra diocesi con l'affetto di un padre che insegna la strada dell'incontro. Luoghi lontani e storie complesse hanno visto incarnati nel vescovo Roger le parole del dialogo, dove la chiusura creava muri, l'ab-

braccio della riconciliazione, dove l'odio preparava la guerra, il sorriso della fraternità, dove gli uomini non si riconoscevano fratelli». Il 4 ottobre 1998 alla presa di possesso del titolo di Porto-Santa Rufina, Etchegaray presentò la Chiesa portuense come «cerniera» tra «l'Urbs e l'Orbis» riferendosi in particolare alla sua natura portuale rimasta viva sin dall'antichità e oggi rinnovata dall'aeroporto di Fiumicino. La storia di Porto-Santa Rufina iniziata in epoca apostolica e continuata fino ad oggi tra mille difficoltà e cambiamenti evidenzia poi un aspetto della Chiesa universale che il porporato francese volle raccogliere al suo insediamento. «Nessun luogo - diceva -, nessuna epoca esaurisce la vita della Chiesa e ognuno di noi, per la sua salute spirituale, deve vivere con la Chiesa di qui e con la Chiesa di là, con la Chiesa di oggi e con quella di ieri. Solo tale solidarietà storica e geografica consente di riconoscere nella chiesa, sempre e ovunque, il volto dell'unica ed eterna Chiesa di Cristo».

Pastore operoso nel mondo

Il cardinale Roger Etchegaray è nato in Francia ad Espelette il 25 settembre del 1922, fu ordinato sacerdote il 13 luglio 1947. Nel 1969 Paolo VI lo nominò ausiliario per l'arcidiocesi di Parigi e l'anno successivo arcivescovo di Marsiglia. Giovanni Paolo II lo creò cardinale nel 1979. Nel 1984 fu nominato presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum". Il 24 giugno 1998 ha ricevuto il titolo di Porto-Santa Rufina.